

RISCOSSIONE

La progressiva estinzione del modello F24 cartaceo

di Giovanni Valcarenghi

Ricordo che, quando muovevo i primi passi della professione, il saggio Silvio Moroni – quando si parlava di **modalità di assolvimento delle imposte** (allora esistevano ancora le esattorie...) – affermava che **l'unica questione** degna di nota era **il formale atto del pagamento**, anche se il medesimo fosse avvenuto con modalità non consone a quelle indicate.

Era un ragionamento di **estremo buon senso**, che dava conto dell'**aspetto sostanziale** del problema: il contribuente aveva **assolto il proprio debito** e pareva difficile potergli chiedere altro, tanto più se le somme erano state in qualche modo incamerate dall'Erario. Questo buon senso è stato ormai accantonato, forse anche per le esigenze di automatizzazione sempre crescenti ed il proliferare dei codici tributo.

In tema di versamenti, va ricordato che, **sino al prossimo 30 settembre**, possiamo ancora contare su una **canonica bipartizione**: i **titolari di partita IVA** devono effettuare il versamento telematico, mentre i **privati cittadini** possono pagare con il modulo cartaceo.

Dal **successivo 1° ottobre 2014**, invece, anche i privati dovranno confrontarsi con la tecnologia, posto che, **in talune ipotesi**, scatta **l'obbligo di versamento telematico** anche per loro; peraltro, le novità sono impostate in modo da generare obblighi differenziati.

In particolare:

1. per deleghe in **compensazione integrale**, con saldo zero, il modello deve essere spedito solo con sistema **Entratel o FiscoOnLine**, quindi utilizzando comunque una piattaforma dell'Agenzia delle Entrate;
2. per deleghe con **compensazione parziale**, con un saldo a debito, il modello deve essere spedito telematicamente, ma è **ammesso anche il sistema di remote banking** messo a disposizione dalla propria banca;
3. per **deleghe a debito**, con **saldo superiore a 1.000 euro**, il modello deve essere spedito telematicamente, ma è **ammesso anche il sistema di remote banking** messo a disposizione dalla propria banca.

Per dirla in modo eufemistico, **non è una passeggiata** per soggetti che non hanno dimestichezza con i concetti di compensazione o di saldo a debito, né, tantomeno, vi è sempre la predisposizione e la disponibilità di mezzi tecnici per effettuare una abilitazione al servizio

telematico delle Entrate.

E allora **che fine fa la vecchia delega cartacea?** Tranquilla, **sopravvive**, ma solamente per i pagamenti di **importo non superiore a 1.000 euro**.

Quali siano le **ragioni** che hanno spinto a realizzare tale intervento è presto detto: meno modelli di pagamento transitano dal canale bancario, **meno** sono le **somme attribuite** a tale sistema. Inoltre, nel caso delle **compensazioni**, l'utilizzo del canale dell'Agenzia consente una **disponibilità più celere** dei dati e delle informazioni, utile per prevenire eventuali indebiti utilizzi dei crediti.

Vedremo se, con il tempo, **ci si adatterà anche a questa nuova "moda"**; al momento resta da considerare che l'intervento non è limitato ai versamenti delle sole dichiarazioni dei redditi, ma a qualsiasi pagamento che transita su F24 (tributi locali, contributi previdenziali, ecc.).

Che succede, dunque, **se vi sono degli errori?** Il problema è già di attualità per i titolari di partita IVA ma non vi è mai stata una presa di posizione ufficiale; come detto in apertura il debito è saldato, casomai si tratterà di discutere della **applicazione di una sanzione residuale di 258 euro** (riducibili). Ove così fosse, speriamo che vi sia **una applicazione ragionata** di tali sanzioni, teoricamente riferibili anche ad una delega in compensazione, ad esempio, di 20 euro. Forse **sarebbe meglio** che fosse **il sistema stesso a "rifiutare"** il pagamento, in modo che il contribuente sia guidato verso la soluzione corretta.